SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

7ª COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 1967

(100ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente GARLATO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Finanziamenti straordinari a favore dell'Ente acquedotti siciliani » **(1892-B)** (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) **(Discussione ed approvazione):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1349, 1350
ANGRISANI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 1350
GENCO, *relatore* 1350
GIORGETTI 1350

« Assunzione da parte dello Stato della spesa per il completamento del nuovo palazzo di giustizia di Rieti » **(2220)** (*D'iniziativa dei senatori Bernardinetti e Fenoaltea*) **(Discussione ed approvazione):**

PRESIDENTE 1351, 1352
ANGRISANI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 1352
BERNARDINETTI 1352
GIORGETTI, *relatore* 1351

La seduta è aperta alle ore 10,30.

Sono presenti i senatori: Adamoli, Chiariello, Corbellini, Crollalanza, Deriu, De Unterrichter, Fabretti, Ferrari Francesco, Ferrari Giacomo, Focaccia, Garlato, Genco, Giancane, Giorgetti, Guanti, Indelli, Jervolino, Lombardi, Massobrio, Murgia, Spasari, Spataro, Vergani, Vidali e Zannier.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Bernardinetti.

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Angrisani.

LOMBARDI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Finanziamenti straordinari a favore dell'Ente acquedotti siciliani » (1892-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamenti straordinari a favore del-

l'Ente acquedotti siciliani », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

G E N C O , *relatore.* Onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, in occasione della precedente discussione del provvedimento, avvenuta in questa Commissione il 13 dicembre 1966, illustrai la situazione dell'Ente acquedotti siciliani (EAS), nel quale sono stati conglobati quasi tutti gli acquedotti dell'Isola e che deve pertanto provvedere alla costruzione, completamento, sistemazione e manutenzione della rete idrica nonchè alla realizzazione di altre opere igieniche connesse.

Per far fronte a codesti numerosi compiti l'Ente ottenne dallo Stato un primo contributo di lire 500 milioni ripartito in dieci esercizi finanziari dal 1941 al 1951, cui fecero seguito altri contributi, finchè, con legge 2 agosto 1962, n. 1208, fu assegnata un'ulteriore somma di lire 500 milioni a titolo di finanziamento straordinario; fu inoltre elevato da 3 a 5 miliardi di lire il limite entro cui l'Ente è autorizzato a contrarre mutui ai sensi di precedenti disposizioni di legge.

Dato l'esaurirsi delle somme messe a sua disposizione con i citati provvedimenti, lo Ente è ora venuto a trovarsi nella impossibilità di dare ulteriore sviluppo alla sua attività; lo stesso, quindi, non può attuare il programma di interventi per una complessiva spesa di lire 3 miliardi e 500 milioni predisposto per gli esercizi dal 1960 al 1962, programma che con la legge n. 1208 del 1962 è stato finanziato solo per lire 2 miliardi e 500 milioni.

Questa, in breve, la sostanza del provvedimento. Nella mia precedente relazione del dicembre 1966 sottolineai anche che riusciva alquanto incomprensibile al relatore che l'EAS, in una situazione tanto difficile, avesse ugualmente deciso la costruzione di un fabbricato, ad uso della direzione generale, del costo di ben 2 miliardi!

Comunque, resta il fatto che questo ulteriore contributo dello Stato si rende indispensabile per non far sospendere l'erogazione dell'acqua a numerosi Comuni siciliani; la 7ª Commissione del Senato, nella seduta del 13 dicembre 1966, ha già espresso, all'unanimità, il proprio avviso favorevole al provvedimento.

Giunto alla Camera dei deputati, il testo ha pero subito una modifica del tutto formale al primo comma dell'articolo 2, con il riferimento, in tema di copertura, al fondo per fronteggiare provvedimenti legislativi in corso, di cui all'apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967 e non, come da noi stabilito, al medesimo fondo, ma riferito allo stato di previsione dello stesso Ministero per l'esercizio 1962-63.

Considerato, come ho detto, che la modifica è puramente formale, invito la Commissione a voler nuovamente esprimere voto favorevole sul provvedimento in esame.

G I O R G E T T I . Mi domando, onorevoli colleghi, se non sia il caso di nominare un'apposita Commissione con l'incarico di studiare il funzionamento di questo acquedotto; il disavanzo finanziario che grava sull'EAS, infatti, mi sembra molto pesante e non giustificato.

Dico questo per esperienza giacchè mi sono interessato personalmente della costruzione di un acquedotto a Viareggio che, oltre a funzionare benissimo, riesce anche ad autofinanziarsi.

P R E S I D E N T E . Siamo chiamati a decidere semplicemente su una modifica formale apportata dalla Camera ad un provvedimento già da noi approvato; pertanto, senatore Giorgetti, è ormai precluso ogni intervento nel merito del provvedimento stesso.

A N G R I S A N I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il Governo si dichiara favorevole alla modifica proposta dalla Camera dei deputati e, pertanto, all'ulteriore corso del provvedimento.

P R E S I D E N T E . Se nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do ora lettura dell'articolo 1 non modificato dalla Camera dei deputati.

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 500 milioni da assegnare all'Ente acquedotti siciliani per provvedere, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 774, al finanziamento delle opere indicate alle lettere *a*), *b*), *c*) e *d*) dell'articolo 1 della legge istitutiva 19 gennaio 1942, n. 24.

La relativa spesa sarà iscritta nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Do lettura dell'articolo 2 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 2.

All'onere di lire 500 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede con riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967, destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Pongo in votazione il primo comma dell'articolo, modificato dalla Camera dei deputati.

(*È approvato*).

Metto ai voti l'articolo 2 quale risulta nel testo modificato.

(*È approvato*).

Metto ora ai voti, nel suo complesso, il disegno di legge con la modificazione testè approvata.

(*È approvato*).

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bernardinetti e Fenoaltea: « Assunzione da parte dello Stato della spesa per il completamento del nuovo palazzo di giustizia di Rieti » (2220)

P R E S I D E N T E. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bernardinetti e Fenoaltea: « Assunzione da parte dello Stato della spesa per il completamento del nuovo palazzo di giustizia di Rieti ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

G I O R G E T T I, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli senatori, come è esplicitato nel titolo, il disegno di legge sul quale ho l'onore di riferire prevede l'assunzione da parte dello Stato della spesa per il completamento del nuovo palazzo di giustizia di Rieti. « Completamento », è precisato: infatti, sin dalla ormai lontana seconda legislatura, con legge 19 maggio 1954, n. 274, fu assunta, da parte dello Stato, la spesa per la costruzione e l'arredamento del nuovo palazzo di giustizia di Rieti.

Purtroppo, come ormai sempre più frequentemente avviene, la somma stanziata si dimostrò insufficiente a causa della lievitazione dei prezzi dei materiali e dell'aumentato costo della manodopera. Pertanto, per superare detti inconvenienti, il disegno di legge in esame prevede una spesa di 30 milioni di lire (in aggiunta ai 150 milioni originariamente stanziati ed alle somme erogate dal Provveditorato alle opere pubbliche del Lazio) chiarendosi, nella relazione che precede il provvedimento stesso, che la predetta somma sarà senz'altro sufficiente per rifinire il rustico e provvedere all'arredamento dell'ultima parte del palazzo di giustizia rimasta incompiuta e destinata ad ospitare gli uffici della Pretura.

Ricordo agli onorevoli senatori che nella corrente legislatura abbiamo approvato altri due disegni di legge di contenuto analogo a quello in esame; precisamente, quelli concernenti stanziamenti di somme per

il completamento del palazzo di giustizia di Forlì e per la integrazione dei fondi destinati alla costruzione dei nuovi uffici giudiziari di Roma.

L'onere finanziario, di limitata entità, come ho detto, farà carico al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967. Avendo scorso l'elenco numero 5, di cui al capitolo in questione, non ho trovato traccia (nè, per la verità poteva esservi, in quanto il disegno di legge al nostro esame è di iniziativa parlamentare) del provvedimento che stiamo esaminando, nè del conseguente stanziamento.

Peraltro, nella relazione illustrativa si fa riferimento ad un più ampio stanziamento di 250 milioni di lire a favore dell'Istituto nazionale delle ricerche e di documentazione per l'abitazione, la costruzione e pianificazione dell'ECOSOC (Consiglio economico sociale, con sede in New York). Poichè la nostra Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole, è da presumersi che, a seguito delle indagini dalla stessa Commissione esperite, sia stato accertato che il Ministero dei lavori pubblici acconsenta alla proporzionale riduzione del ricordato stanziamento di 250 milioni di lire per finanziare il disegno di legge sul quale ho succintamente riferito.

Considerate le alte finalità cui mira il provvedimento in esame — finalità che non abbisognano di ulteriore illustrazione — mi permetto di raccomandare alla Commissione l'accoglimento del disegno di legge.

B E R N A R D I N E T T I . Mi sia consentito, onorevole Presidente, dire una parola di vivo, cordiale ringraziamento al senatore Giorgetti, relatore, nonchè a tutti i membri di questa Commissione ed in modo particolare a lei per aver voluto esaminare, e mi auguro approvare, il disegno di legge del quale, assieme al senatore Fenoaltea, sono presentatore.

Se anche la Camera riuscisse a varare il provvedimento prima della chiusura per le ferie estive renderemmo un segnalato servizio alla città di Rieti perchè i lavori per il completamento del suo palazzo di giustizia potrebbero essere rapidamente ripresi e portati a termine. L'ufficio del Genio civile di Rieti, infatti, ha già dato il proprio benestare e, pertanto, nulla sembra più ostacolare la realizzazione di quest'opera che, come ha giustamente fatto rilevare il senatore Giorgetti, è stata iniziata fin dalla seconda legislatura.

A N G R I S A N I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il Governo esprime parere favorevole al disegno di legge in esame.

P R E S I D E N T E . Se nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

La spesa per il completamento e l'arredamento dei locali, ad uso degli uffici giudiziari che hanno sede nel comune di Rieti, è assunta dallo Stato nel limite di lire 30 milioni.

(*È approvato*).

Art. 2.

All'onere di lire 30 milioni derivante dall'applicazione della presente legge a carico del bilancio dello Stato nell'anno 1967, sarà fatto fronte con riduzione di pari importo del capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario suddetto.

(*È approvato*).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(*È approvato*).

La seduta termina alle ore 10,45.

Dott. MARIO CARONI
Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari